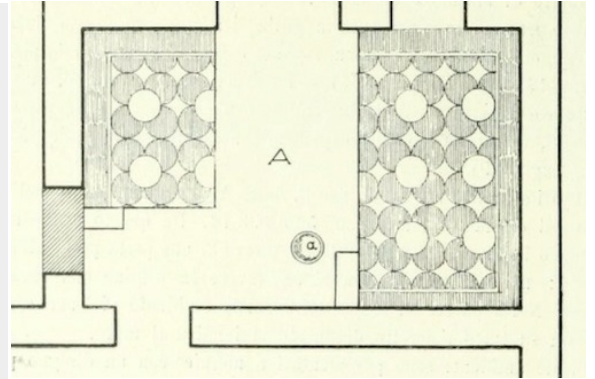


CASEGGIATO DI DIANA (I, III, 3-4), OECUS 25, TESSELLATO BICROMO GEOMETRICO (OST-CD12) – OSTIA ANTICA – ROMA (RM)



EDIFICIO RESIDENZIALE/INSULA

Caseggiato di Diana (I, III, 3-4). In questo complesso edilizio a carattere commerciale e residenziale, scavato dal Calza nel 1914-1916 e comunemente datato al 150 d.C. circa, scavi condotti fra 1994 e 1997 hanno portato ad una ricostruzione ben più articolata delle fasi edilizie. L'impianto dell'insula risale (come gli adiacenti caseggiati di Lucrezio Menandro e dei Molini, posti rispettivamente a N ed E) all'età adrianea (FASE I – 130 d.C. circa): la planimetria è centrata su un cortile (30) a pilastri laterizi, con corridoio (19) a quattro bracci aperti ad arcate sui lati N, S ed O. Al pianterreno si trovavano i due ambienti di rappresentanza (triclinio 28 e tablinio 31), pavimentati in opus sectile marmoreo e in tessellato; tessellati (a campo omogeneo o decorazione geometrica) rivestivano anche il cortile 30 il corridoio 19a, gli oeci 25-26 e i cubicula 22-23. In una successiva fase decorativa (FASE II – 150 d.C. circa) il cortile 30 venne modificato per l'inserimento di una fontana e, in quell'occasione, furono restaurati i pavimenti del corridoio 19 e del cortile stesso. Modifiche strutturali interessarono il settore N e d E dell'edificio (corridoio 19, amb. 22-27) in età commodiano-severiana (FASE III), mentre un intervento ancora più incisivo è documentato nel secondo quarto del III secolo (FASE IV): in questa fase il livello di calpestio venne rialzato in tutto il pianterreno di circa 60 cm, probabilmente per risolvere un problema di dissesto statico (con conseguente necessità di rinforzo delle fondazioni). La realizzazione delle opere di consolidamento comportò l'obliterazione delle precedenti pavimentazioni, integralmente sostituite da tessellati bianco-neri (purtroppo poco conservati). All'ultimo periodo (FASE V – dalla seconda metà del III/ metà del IV sec. d.C.?) sono riconducibili una serie di interventi "minori" che non modificarono la planimetria del complesso, in particolare l'inserimento di un mitreo negli oeci 25 e 26, la realizzazione di una nuova fontana nel cortile e la trasformazione del tablinio 31 (e forse del cubiculum 22) in stalla, con pavimentazioni in basoli e a commesso di laterizi. Per un'analisi complessiva delle fasi edilizie e degli apparati decorativi si rimanda a L'insula ostiense di Diana (R. I, III, 3-4), a cura di A. Marinucci, Roma 2013. La pianta edificio è tratta da G. CALZA, Scavi di Ostia. I. Topografia generale, tav. 8; le piante delle FASI II e V sono estratte da PAVOLINI 2006 (=MARINUCCI, FALZONE 2001).

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (2° q) al secolo II d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici

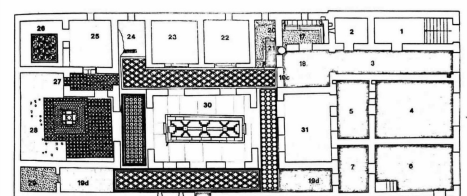
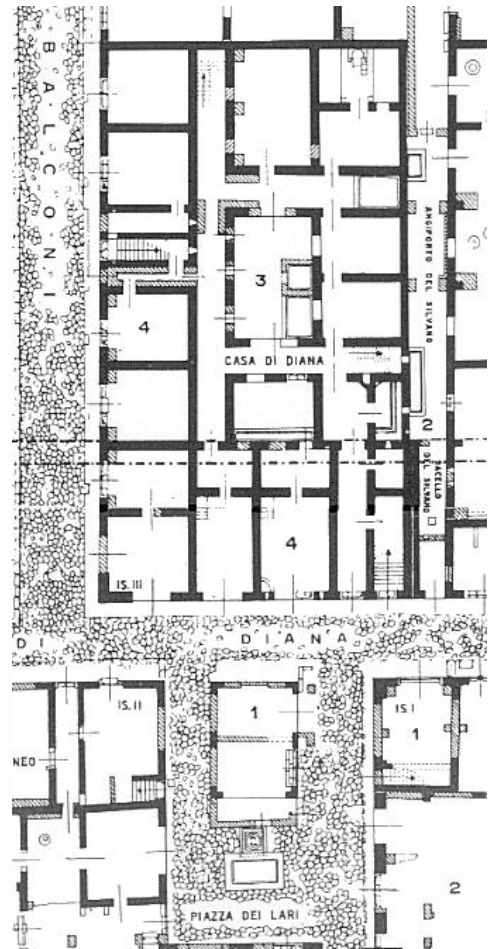
AMBIENTE: OECUS

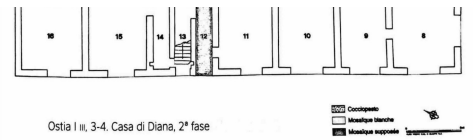
Oecus 25, a pianta quadrangolare, comunicante a O con il vano 27 e a N con l'oecus 26, pavimentato in tessellato monocromo (FASE I) e, in un momento successivo (FASE IV), in tessellato bicromo geometrico. Pianta da PAVOLINI 2006.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (2° q) al secolo II d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici





Caseggiato di Diana (I, III, 3-4), oecus 25, tessellato bicromo geometrico (Ost-CD12)

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: 1915

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente
RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria
TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa
CROMIA: bicromo

Tessellato bicromo a motivi geometrici, conservato per due tratti (dim. m 3.50 x 2.30; 2.50 x 2). Bordo costituito da un'ampia fascia perimetrale di tessere nere; nel campo motivo DM 155b, composizione ortogonale di quadrilobi eccedenti tangenti. Copre un precedente livello pavimentale in tessellato monocromo bianco (Ost-CD11).

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo III d.C. (2° q) al secolo III d.C. (2° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

MISURE

LUNGHEZZA: 6 m; LARGHEZZA: 3.75 m;

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: assente
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)
DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)
DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 155b – composizione ortogonale di quadrilobi eccedenti tangenti, in colore contrastante, con effetto di composizione reticolata di quadrati concavi sulla diagonale tangenti (qui i quadrilobi caricati da un cerchio).		

REFERENZA FOTOGRAFICA: da CALZA 1915, fig. 3, A.

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: situ

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BECATTI, G. 1961, in *Scavi di Ostia IV, Mosaici e Pavimenti marmorei*, Roma, pp. 12-13, n°4, fig. 2.
CALZA, G. 1915, *Ostia-Le pergulae e i maeniana delle case ostiensi. Un nuovo santuario mitriaco nella casa detta di Diana* in *Notizie degli Scavi di Antichità. Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei*, Roma, pp. 327-328, fig. 3, A.
MARINUCCI, A. 2013, in *L'insula ostiense di Diana (R. I, III, 3-4)*, Roma, pp. 118-122.
MARINUCCI, A./ FALZONE, S. 2001, *La Maison de Diane (I iii 3-4)*, in *Ostie. Port et porte de la Rome antique, Catalogue exposition (Genève, 22-01/ 22-07-2001)*, Genève, pp. 230-244.
MARINUCCI, A./ PELLEGRINO, A. 2000, *Pavimenti musivi della cd. Casa di Diana ad Ostia*, in *Atti del VI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Venezia, 20-23 gennaio 1999)*, Ravenna, p. 229, fig. 5.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Angelelli, Claudia, Caseggiato di Diana (I, III, 3-4), oecus 25, tessellato bicromo geometrico (Ost-CD12), in TESS – scheda 17787 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=17787>), 2015

DATA SCHEDA: 2015 | AUTORE: Angelelli, Claudia | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca